

# La spending review?

## Chiedete al Terzo settore

▷ *Un network di sigle che si occupa di diabete consentirà un risparmio di 130 milioni di euro grazie a una raccolta di dati comparati per Regione*

di FRANCESCO DENTE

In principio fu Enrico Bondi, nominato dal governo Monti. Vennero poi i commissari alla revisione della spesa pubblica Canzio, Cottarelli, Gutgeld e, in questa legislatura, i vicesegretari dell'Economia Castelli e Garavaglia. Nell'ultimo decennio hanno provato tutti a ridurre i costi per lo Stato. Senza successo. Lì dove hanno fallito i tagliatori di professione ce l'hanno fatta invece le associazioni dei pazienti affetti da diabete Fand, Ardi e

Fdg. Una brigata decisa e compatta che ha pensato bene di inviare le sue deduzioni direttamente all'**Autorità nazionale anticorruzione (Anac)** anziché al Parlamento, come fanno invece i Commissari.

**I tre enti hanno denunciato le differenze rilevanti nella spesa regionale per i dispositivi medici per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, una patologia che colpisce 3,2 milioni gli italiani.** Parliamo di strisce per il controllo della glicemia, aghi penna, lancette pungidito e siringhe da insulina. Differenze che impattano «significativamente» sulla spesa e sui livelli di assistenza previsti per i diabetici, ha sentenziato l'organismo guidato da **Giuseppe Busia**.

«Durante le assemblee nazionali, come è naturale avvenga, ci confrontiamo fra delegati territoriali. È emerso così che uno stesso stick in alcune regioni costava il doppio rispetto ad altre. Abbiamo raccolto i dati e spedito tutto all'**Anac**», ricorda Emilio Augu-

sto Benini, presidente della Fand – Associazione italiana diabetici. L'Autorità ha preso la palla al balzo e nel 2017 ha subito avviato un'indagine conoscitiva sul mercato dei dispositivi per il diabete, un settore che registra livelli di spesa pari a circa 500 milioni di euro annui solo per l'autocontrollo e l'autogestione della malattia. Lo studio ha confermato la sproporzione nei prezzi di acquisto e ha evidenziato soprattutto che la maggior parte delle Regioni si approvvigionava attraverso accordi con le farmacie convenzionate anziché con gare pubbliche.

La sola pubblicazione nel 2018 della ricerca sulle disparità accertate dall'**Anac** ha messo in allerta gli assessorati alla Sanità che hanno messo un freno alle convenzioni con le farmacie e accelerato sulle procedure a evidenza pubblica. Si sono conformati inoltre ai prezzi benchmark contenuti nello studio pubblicato dall'**Anac** nonostante non fossero tenuti a farlo. Non si trattava infatti di prezzi di riferimento ai sensi delle normative di settore. A settembre 2019 l'Authority ha avviato infine una nuova indagine, conclusa di recente, per verificare gli effetti sul mercato prodotti dalla prima ricerca condotta. **Ebbene, rispetto a quanto rilevato due anni prima, il prezzo medio delle strisce per l'autocontrollo della glicemia era sceso del 13,9%, quello degli aghi del 4%, quello delle lancette del 18% e quello delle siringhe del 5,8%.**

Una sforbiciata che consentirà nel 2021 un risparmio complessivo per le casse pubbliche compreso tra i 110 e i 130 milioni di euro. Merito della

«spinta gentile», così la chiama l'**Anac**, indotta dall'indagine originata dalla segnalazione del non profit. «**Più dati si pubblicano, più sono trasparenti e comprensibili, più è possibile per il cittadino verificare come l'amministrazione spende i soldi. Il questo modo il cittadino si sente partecipe dell'operato pubblico e magari paga anche più volentieri le tasse**», osserva **Annamaria La Chimia**, ordinario di Law and development all'università di Nottingham e curatrice con Luigi Fiorentino del volume «Il procurement delle pubbliche amministrazioni» pubblicato dal Mulino nel 2021. La docente sottolinea tuttavia il ritardo dell'Italia nell'adeguamento agli standard internazionali previsti dal modello Open contracting data standard (Ocds) per la diffusione dei dati. Un ostacolo che non ha frenato però i sodalizi per malati diabetici che hanno messo insieme i dati delle venti regioni e hanno presentato il rapporto. «Ognuna delle associazioni che ha contribuito a elaborare il dossier ha una sua specificità. Noi siamo più generalisti e siamo presenti in modo capillare sul territorio mentre altri sono più settoriali perché si occupano ad esempio solo del diabete di tipo 1, più comune in età giovanile. Queste differenze hanno consentito di avere un quadro completo», osserva Benini della Fand.

Il dossier è stato  
inviato  
direttamente all'**Anac**  
senza passare dal  
Parlamento in modo  
da velocizzare il  
procedimento



Sezione:AUTORITA'



La viceministra  
dell'Economia  
Laura Castelli  
nel governo  
Draghi ha la  
delega alla  
spending  
review



Peso:78-73%,79-17%